

Bondeno e Alto Ferrarese



Seguitemi sul web

Per rimanere aggiornati su tutto quello che accade in provincia cliccate:

www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

BONDENO Il consigliere Piacentini replica allo sfogo di una madre del Marocco. La donna aveva lamentato l'esclusione dei figli

«L'integrazione? Dai banchi di scuola Ma anche gli stranieri la devono volere»



Claudia Fortini

DA MADRE originaria del Marocco di tre figli, a madre originaria di Bondeno di tre figli: Francesca Piacentini (**in foto**), avvocato, consigliere comunale di maggioranza, rappresentante di classe alla scuola elementare, risponde al racconto della donna che ieri, ha sottolineato le difficoltà dell'integrazione chiedendo la fiducia verso le famiglie straniere che lavorano onestamente «per bambini e giovani nati in Italia» e ha sottolineato la fatica e il dolore «di non essere invitati ai compleanni – aveva spiegato – o esclusi, ad esempio nel tifo durante le partite di calcio dalle altre famiglie italiane».

LA PIACENTINI non ci sta e ribatte, portando l'attenzione proprio su da chi deve partire l'impegno per integrarsi: «Come la mamma di origini marocchine anche io ho tre figli in età scolare – premette – e spesso nel mio lavoro di avvocato mi capita di seguire pratiche che riguardano cittadini extracomunitari. Anche a scuola – aggiunge – nella quale sono rappresentante di classe, ho vissuto direttamente le problematiche che ogni giorno si presentano sotto gli occhi di tutti». Da qui una constatazione: «Ebbene, spesso capita che siano proprio gli stranieri ad allontanarsi da tutte le forme aggregative che ci sono a disposi-

zione – racconta la Piacentini – Si inizia proprio sui banchi di scuola dove spesso i bambini non hanno il materiale necessario alla didattica e dove, la maggior parte delle volte, agli inviti dei compagni di classe ai compleanni, non viene dato neppure un cenno di riscontro».

POI una considerazione sull'immigrazione che si estende dal paese di Bondeno all'Europa: «Pare che l'Italia non sia più un paese in cui vivere bene e lo scopo di molti – aggiunge – è ottenere in fretta il riconoscimento della cittadinanza italiana non per vivere qui, con il pieno riconoscimento dei diritti costituzionalmente garantiti e non, ma per avere in tasca un lasciapassare per altri stati europei dove sono previsti contributi statali rilevanti per tutti». Un'esperienza tangibile nel rapporto diretto con chi arriva da altri paesi: «La cosa che però mi lascia sempre esterrefatta – precisa – è vedere persone che vivono qui da moltissimi anni e ancora non parlano e non comprendono la nostra lingua. Un dato di fatto che ovviamente comporta il venir meno di qualsivoglia forma di integrazione». Infine un appello: «L'aggregazione deve essere voluta e ricercata – insiste – e potrei portare numerosi esempi di persone che ho conosciuto e che, partecipando attivamente in modo fattivo, hanno saputo integrarsi evitando di rimanere emarginati in quei numerosi gruppi che vediamo tutti all'entrata di scuola o nella nostra piazza e dai quali noi siamo i primi ad essere esclusi». In sintesi tutto parte da una domanda, alla quale rispondere a più voci che parlano lingue diverse: «Che cosa è l'integrazione – si chiede Francesca Piacentini – e da chi deve partire?».

LA STORIA: TRA ARTIGIANATO E TRADIZIONI



STELLATA Ci sarà anche un piccolo birrificio

Pub nella casa di Ariosto

UN invito che apre alla città e a chi arriva da lontano, per la promozione turistica di Stellata, con il suo borgo antico sul grande fiume e la Rocca possente che è patrimonio dell'Unesco: si chiama Pub 'Bradamante', in omaggio alla paladina dell'Orlando Furioso, e ridà vita, dopo un lungo periodo di silenzio, agli spazi del piano interrato della Casa dell'Ariosto che al piano nobile ospita il museo archeologico. Tutto è pronto. Inaugura il mercoledì alle 19 ed estende l'invito a tutti. Il gestore è Piero Zoboli, che attraverso la cooperativa sociale fondata con alcuni amici qualche anno fa, si è aggiudicato l'assegnazione di

procedura pubblica del comune, che gli ha affidato gli spazi. Era una promessa: «Sarà un punto informativo che abbraccia il turismo e il Po – aveva assicurato Zoboli, anima anche della produzione della birra locale 'Bunden brau' – Introduremo qui anche un piccolo impianto di birrificazione interna per fare sperimentazione, tra cui una birra nera dentro alle botti dell'aceto balsamico. È un luogo splendido – sottolinea – di storia e natura, dove vorremo portare con noi anche alcuni ragazzi, che già conosciamo, per valorizzare le loro diverse abilità». Il locale verrà aperto al pubblico dal 2 novembre.

cl. f.

POGGIO RENATICO

Gianluca Busi e l'innovazione L'imprenditore adesso sogna la Reno Valley



DA Las Vegas all'Asia passando per la Ibc di Amsterdam, dove l'Europa della tecnologia si è riunita per parlare del mondo del broadcast, l'azienda 22HGB di Poggio Renatico, nata nel 2011, ha conquistato anche l'edizione francese di Forbes, la storica rivista statunitense di economia e finanza. A colpire l'attenzione della rivista è stata l'innovazione prima sul campo dello streaming radio e TV, la 22Force per la visualizzazione di contenuti multimediali dal web e social network, in TV o schermo senza la necessità di dover creare palinsesti ma anche la stretta collaborazione che l'azienda poggese ha instaurato con Google, Amazon e Apple lavorando su ricerca e sviluppo per massimizzare il potenziale offerto da SmartSpeaker. Un grande successo, dunque, che sta riscuotendo la giovane start up guidata da Gianluca Busi (**in foto**), facendo leva sulle piccole dimensioni aziendali ma la grande conoscenza che stanno dimostrando, la creatività per anticipare il futuro, le tecnologie avanzate che la ditta ha messo in campo e l'affiatamento dell'intera squadra. «Un ottimo lavoro che pone la 22HGB come la prima società della penisola per lo sviluppo software e applicazioni in italiano per quelle tecnologie che stanno per rivoluzionare il mercato digitale – scrive Forbes – è emersa come una delle realtà più importanti e innovative del panorama italiano nel campo dell'innovazione digitale e dei nuovi media». Tra i diversi progetti della 22HGB, sta particolarmente attirando l'attenzione di tutto il mondo il loro Fm-World, ovvero l'applicazione multiplatforma per ascoltare ovunque, tutte le principali stazioni radio tramite streaming sul proprio smartphone o in auto, app che in Italia offre comodità e all'estero permette di rimanere sempre in contatto con la propria patria. E il sogno di Busi, che è quasi una scommessa, sarebbe creare un polo tecnologico italiano, la Reno Valley.

Laura Guerra



BONDENO Laboratori e ludoteca per i più piccoli

Bimbi, lo spazio dei sogni

C'È un angolo morbido di giochi, colori e cuscini a Spazio 29. È lo 'Spazio dei sogni' dedicato ai più piccoli, la ludoteca comunale dedicata ai bambini dai due ai sei anni e alle loro famiglie. Gli animatori stanno lavorando gli appuntamenti dell'inverno, puntando tutto su iniziative che uniscano le famiglie in modo che la domenica sia vissuta insieme da bambini e

genitori. Il primo appuntamento, al quale da oggi è possibile iscriversi, è il laboratorio di domenica 4 novembre, alle 15.30, dedicato alla Stamperia creativa. Ma non è tutto. Tra le novità c'è uno Spazio sperimentale e laboratorio dedicato ai bambini più grandi, dai 7 ai 10 anni, tutto da scoprire. Per informazioni si può contattare Spazio 29: 0532.898117.